3

San Paolo Apostolo

Bergamo

1969

SCHIAVI S.p.A.
IMPRESA DI COSTRUZIONI

Project book

indice

San Paolo Apostolo: descrizione dell'opera 06

Dall'idea iniziale al progetto definitivo 14

Le celebrazioni 36

50 anni dopo 44



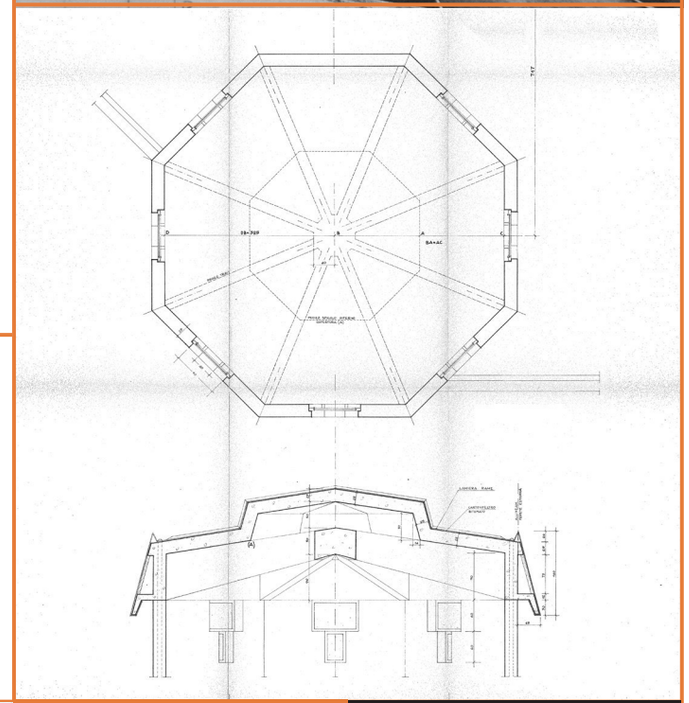
< Fotografia del plastico della proposta di progetto realizzata all'epoca

Centro Parrocchiale San Paolo Apostolo Bergamo

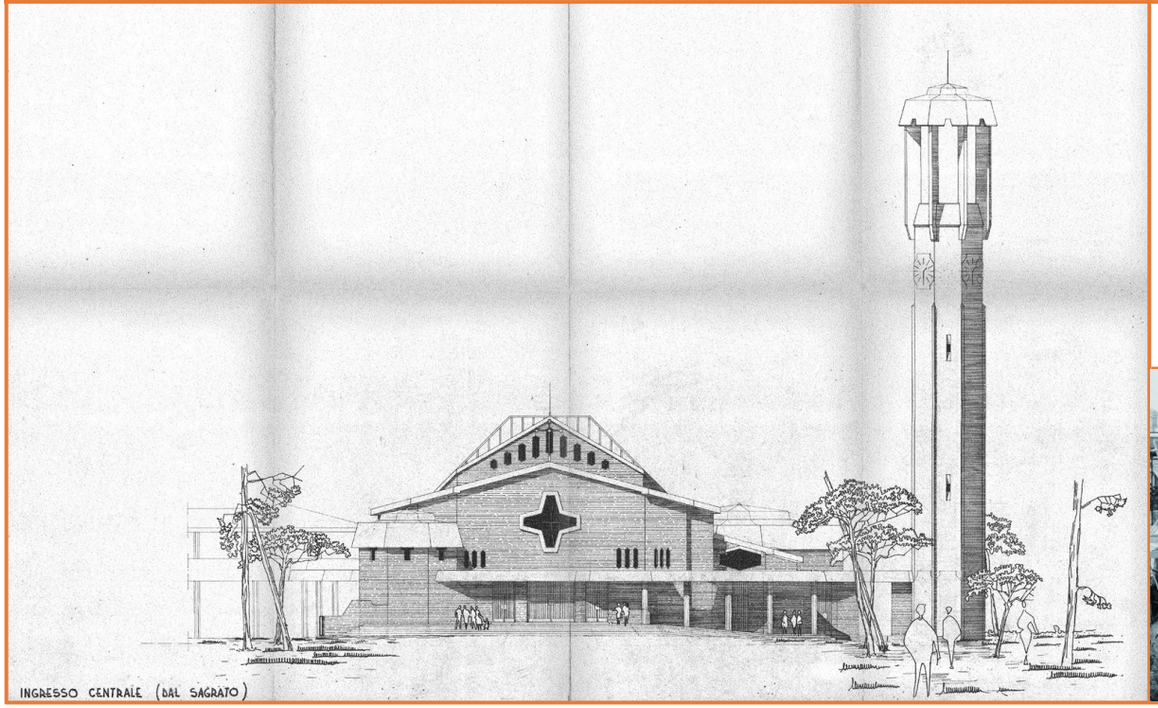


Tra le centinaia di progetti emersi dall'imponente archivio di Schiavi Spa, alcuni sono talmente prestigiosi e importanti dal punto di vista socioculturale da meritare un racconto a parte.

Tra questi progetti figura quello sviluppato per il **Centro Parrocchiale San Paolo Apostolo**.
Uno degli edifici liturgici più noti – e immediatamente riconoscibili dal punto di vista architettonico – a Bergamo.



Proposta di progetto: disegno dell'ingresso centrale dal sagrato V



7 Una vista del Centro Parrocchiale risalente ai primi anni '70

> Sezione e pianta della copertura del battistero

V Il cantiere di realizzazione del Centro Parrocchiale



PROJECT REVIEW

1969

San Paolo Apostolo: descrizione dell'opera

1

La comunità

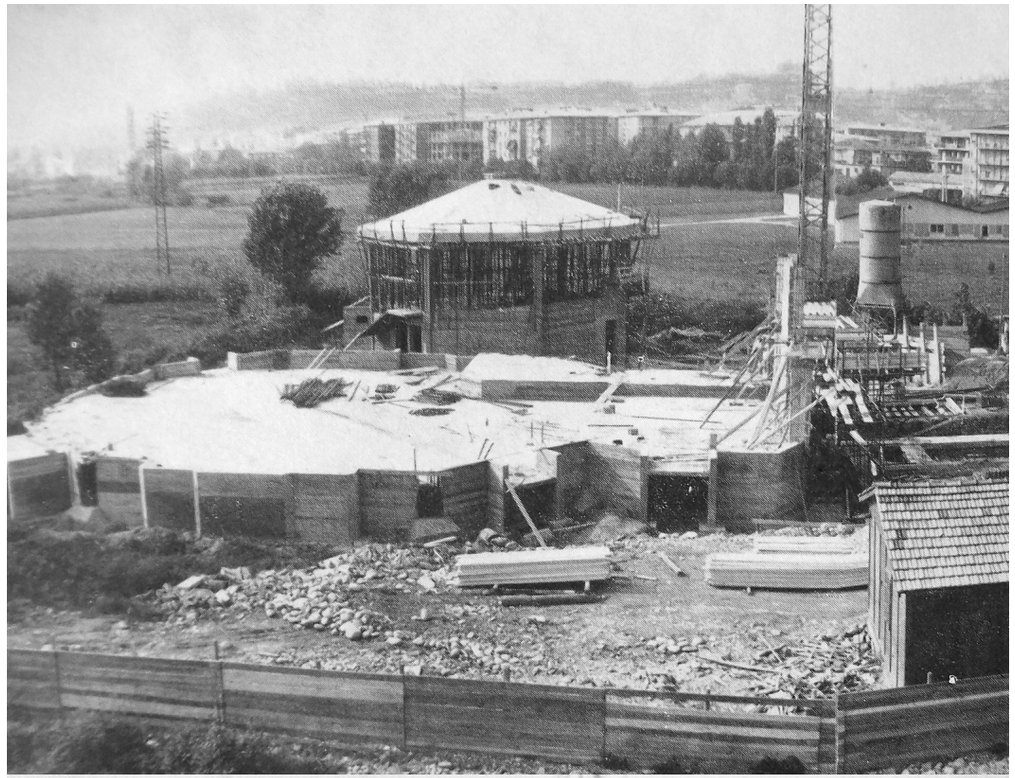
La principale caratteristica incarnata dal centro parrocchiale di San Paolo Apostolo a Bergamo, costruito da Schiavi Spa tra il 1969 e il 1970, è quella di rappresentare il trait d'union tra un semplice vicinato e una comunità coesa.

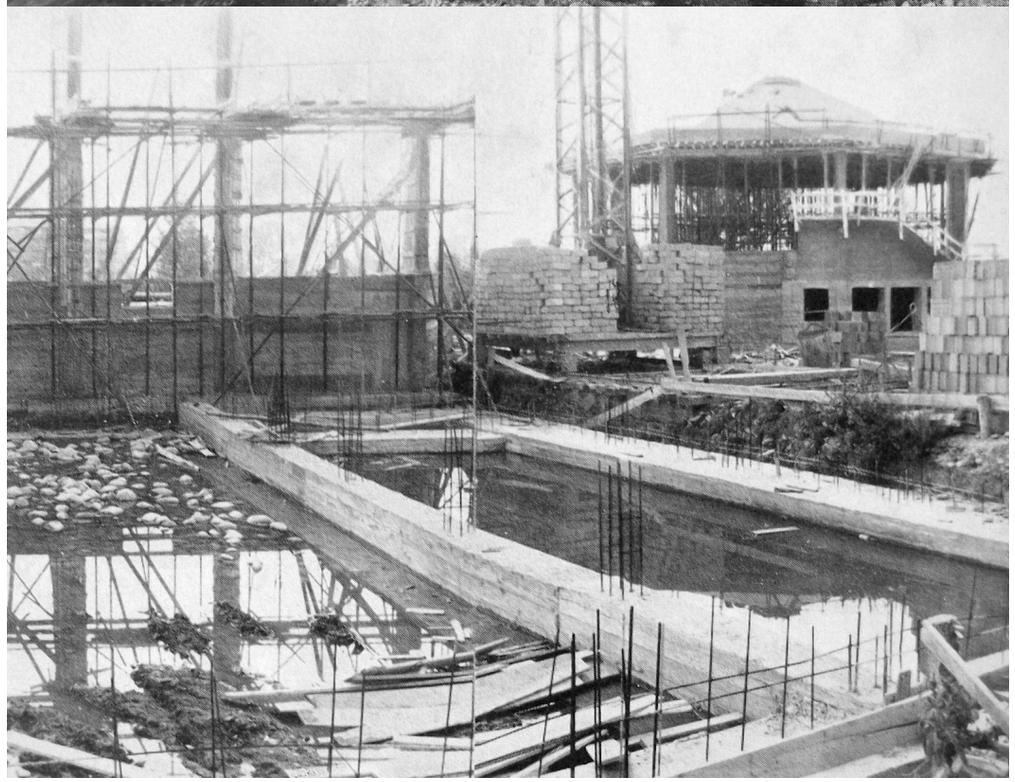
Le modifiche

All'epoca del progetto iniziale del complesso di San Paolo, nel 1965, l'ingegner Luciano Galmozzi proporzionò la struttura ai circa 13000 abitanti previsti nella nuova zona residenziale e, successivamente a nuove revisioni del Piano Regolatore, la ridusse per "calzare" su una popolazione di poco più di 8000.

Le dinamiche urbane

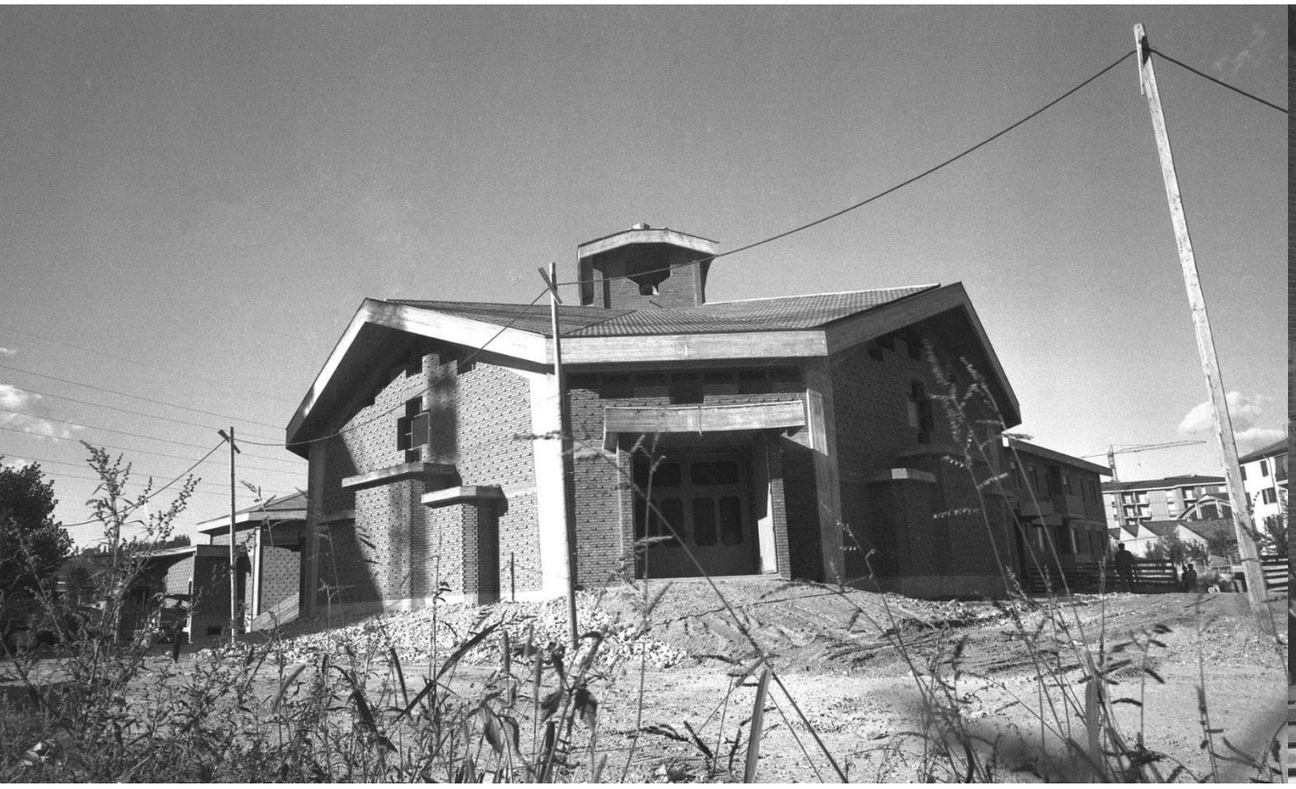
È rilevante, in questo senso, ricordare l'importanza rappresentata dalle dinamiche urbanistiche e sociali tipiche di questo periodo, quale elemento di vera e propria anatomia evolutiva delle città contemporanee. Le città italiane degli Anni Settanta, inclusa Bergamo, sono infatti pietra miliare della configurazione delle città attuali. Non è più la popolazione ad adattarsi all'urbanistica, all'edilizia e all'architettura, ma il processo si capovolge: sono queste ultime a calibrarsi su necessità, aspettative e richieste di chi abita i luoghi.







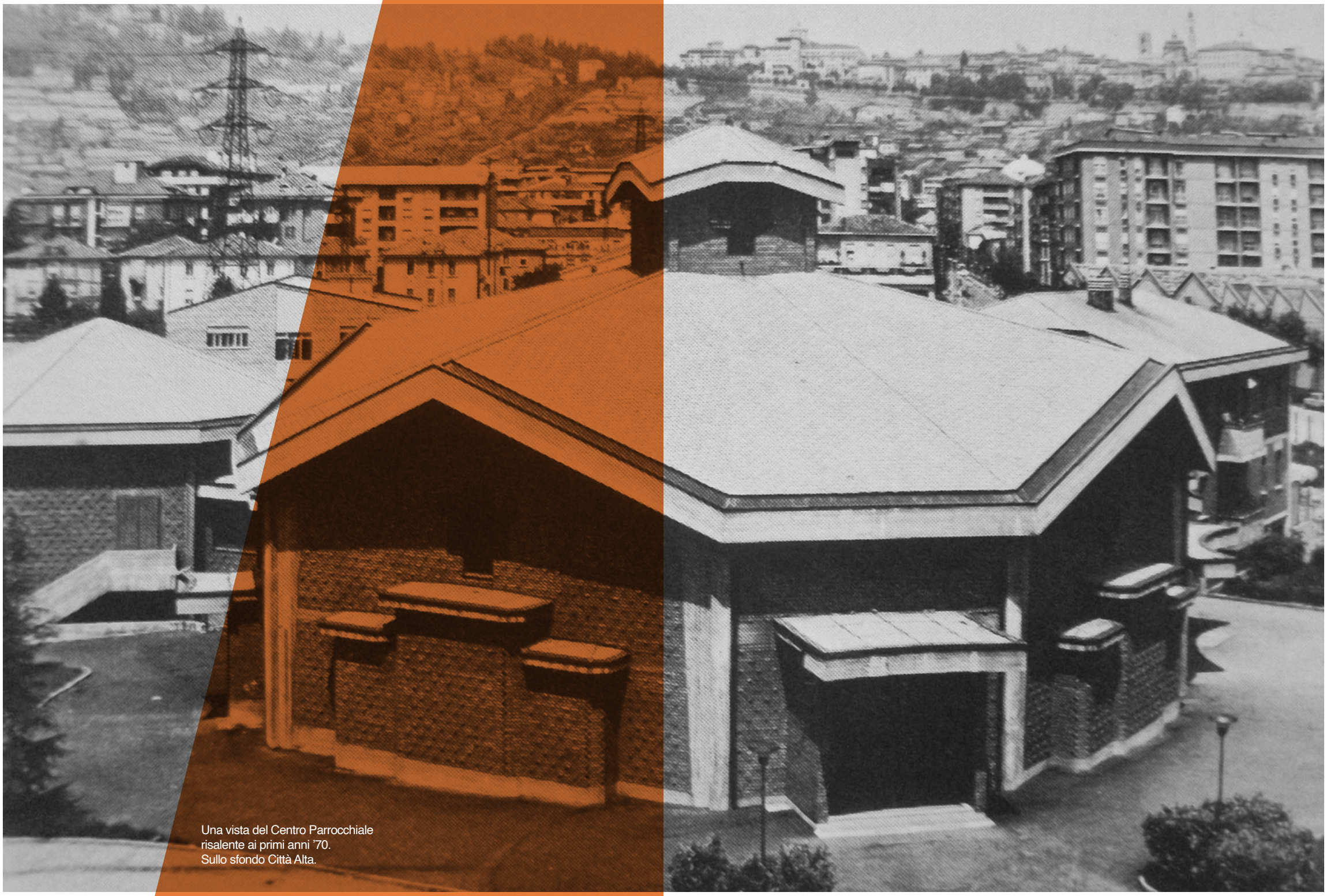
Dettaglio del sagrato
pronto ad essere ultimato.
Sullo sfondo, a destra la canonica.





Collocato in un'importante zona residenziale della città di Bergamo, il complesso parrocchiale di San Paolo Apostolo è concepito come un unico e articolato blocco. Attorno al suo nucleo, la chiesa, trovano risalto tutte le altre funzioni: l'oratorio, la canonica e gli uffici parrocchiali.

La costruzione si caratterizza per l'impiego di cemento armato e mattone faccia a vista, posato in diversi e dinamici accostamenti, in modo che le facciate trasmettano immediatamente una sensazione di solidità, robustezza e contemporaneità.



Una vista del Centro Parrocchiale
risalente ai primi anni ’70.
Sullo sfondo Città Alta.

Dall’idea iniziale al progetto definitivo

2

Il progetto

Nel febbraio del 1965, l’ingegner Luciano Galmozzi firma il progetto che porterà all’edificazione sia della nuova chiesa sia dell’annesso centro parrocchiale.
Da un punto di vista territoriale, la struttura sorge in una zona caratterizzata da una vocazione residenziale sempre più dirompente, tra le vie dei Gallieri e dell’Era, a sud di Via Coghetti.

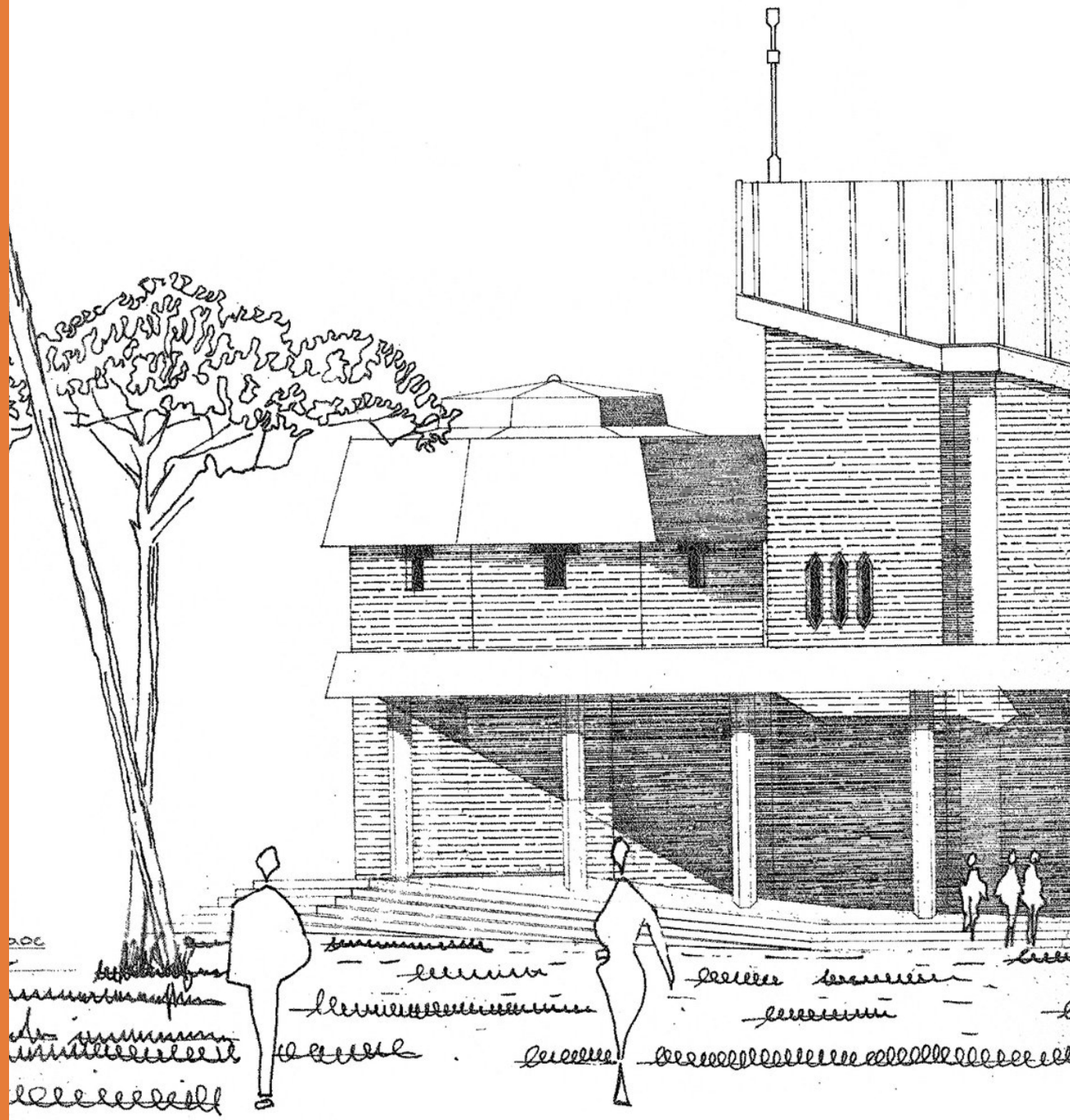
Schiavi Spa

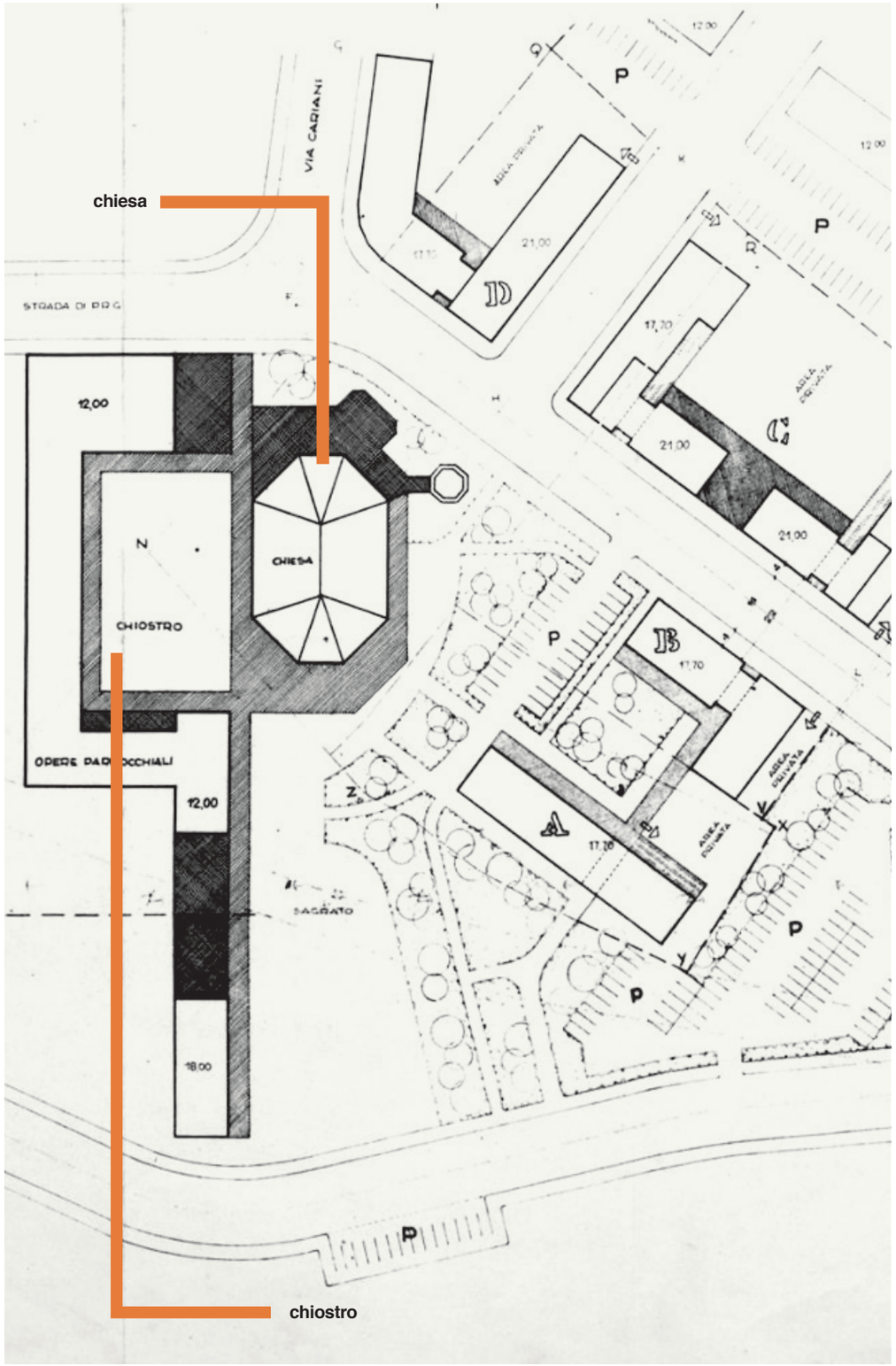
Schiavi Spa si aggiudica l’appalto dei lavori di edificazione nel febbraio del 1969. Grazie all’intensa comunicazione mantenuta con il progettista e il direttore dei lavori lungo l’intero processo di costruzione, il complesso parrocchiale di San Paolo Apostolo rappresenta ancora oggi una sintesi compiuta tra tecnica e arte, capace di interpretare perfettamente le esigenze stilistiche, spaziali e simboliche della comunità bergamasca.

Il completamento

Schiavi Spa consegna l’edificio finito esattamente a un anno e mezzo dalla posa della prima pietra. La consegna dell’edificio, totalmente ultimato e pronto per essere vissuto, avviene in piena puntualità nel 1970.
Da quel momento in poi, il suo ruolo di luogo di riferimento per il quartiere rimane inalterato.

Scorcio del sagrato, *proposta di progetto*

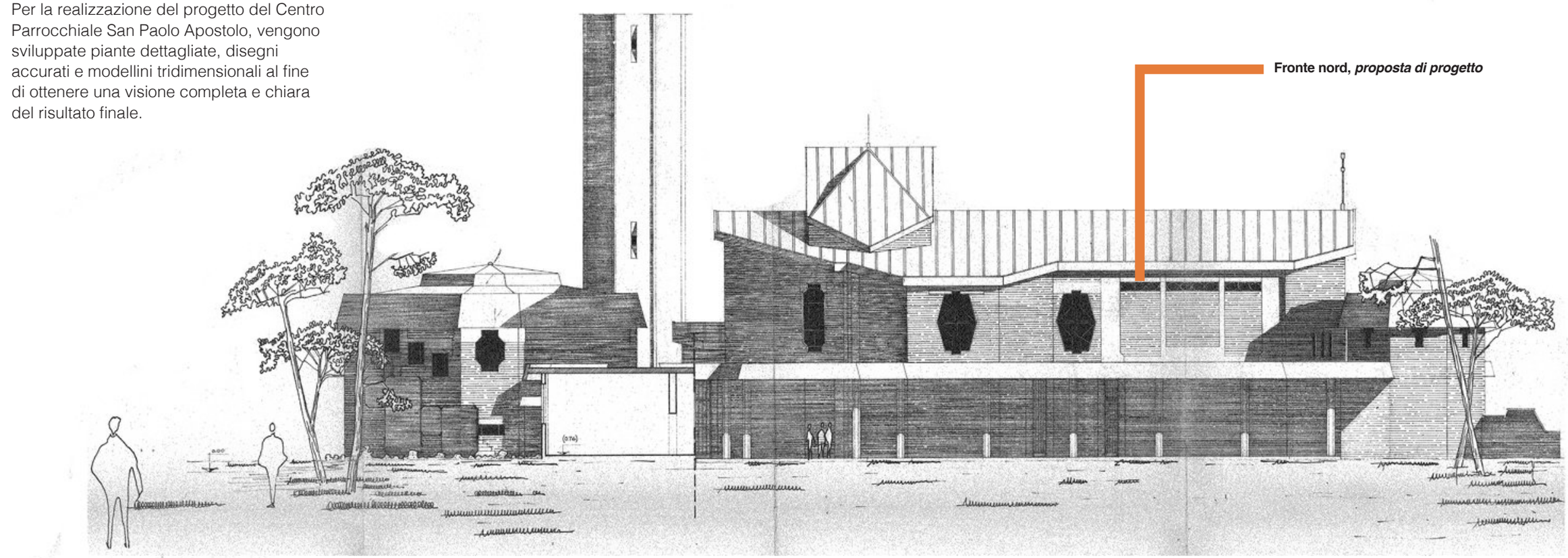




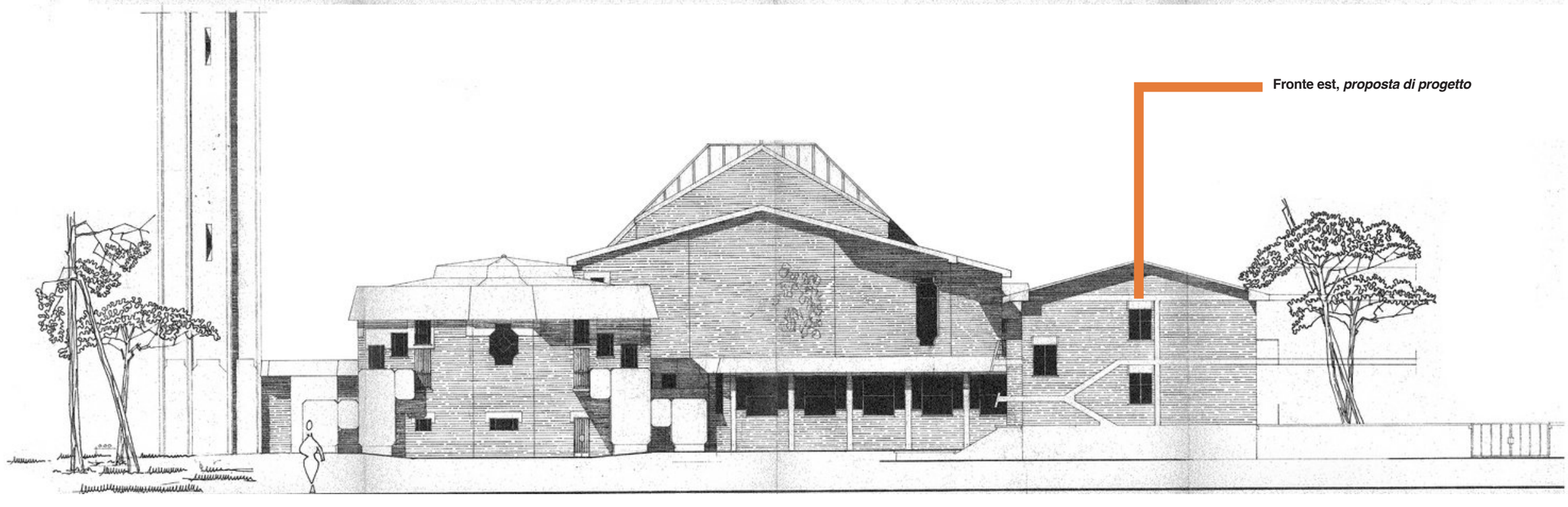
L'originario progetto del Centro Parrocchiale San Paolo Apostolo, firmato nel 1965 dall'ingegner Galmozzi, prevedeva una struttura capace di "servire" una popolazione potenziale di circa 13.000 persone: quella che si ipotizzava avrebbe abitato l'area residenziale. Tuttavia, a seguito di ulteriori revisioni del Piano Regolatore, l'opera viene plasmata sulla popolazione effettiva: poco più di 8000 abitanti.

È questa la ragione alla base delle attente, costanti e accurate rivalutazioni del progetto da parte del tecnico preposto che, nel 1968, commenta: «Altri mutamenti si presentavano anche nella disposizione planimetrica delle aree circostanti, per cui non potevasi più considerare come fronte principale la zona ad Ovest della Chiesa, perché venivano ad assumere uguale importanza tutti i lati».

Per la realizzazione del progetto del Centro Parrocchiale San Paolo Apostolo, vengono sviluppate piante dettagliate, disegni accurati e modellini tridimensionali al fine di ottenere una visione completa e chiara del risultato finale.



Fronte nord, *proposta di progetto*

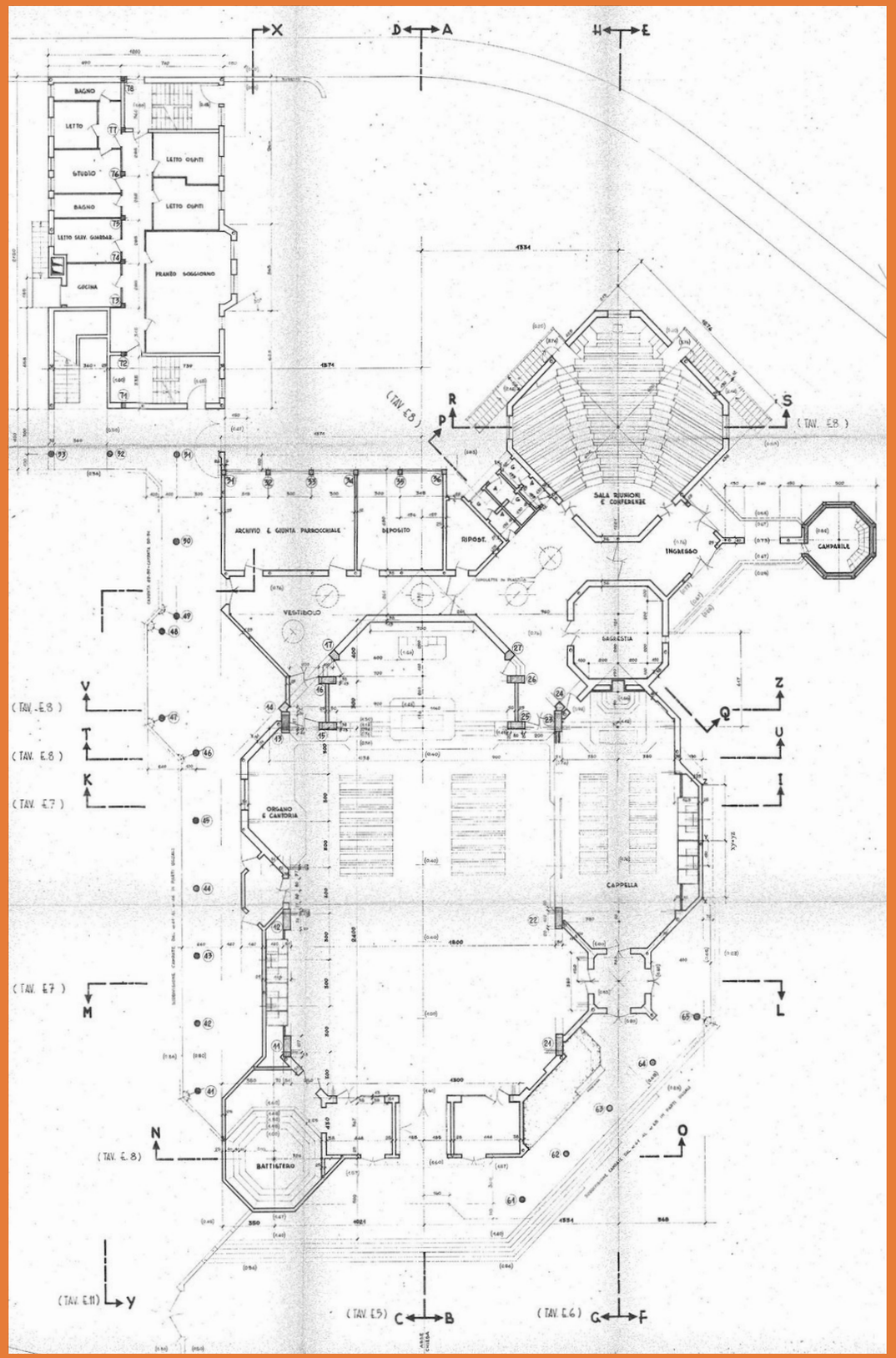


Fronte est, *proposta di progetto*

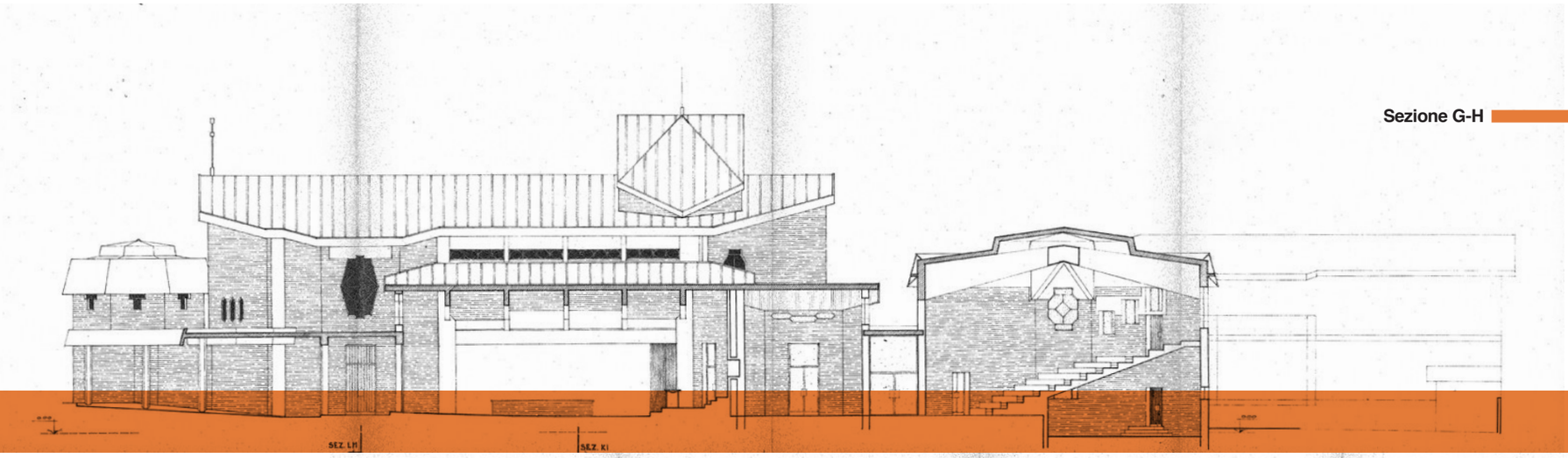
Lo stesso anno, la Commissione edilizia comunale approva il progetto «a condizione che venga ristudiato l'attacco della copertura piana del corpo della chiesa con il fabbricato adibito ad opere parrocchiali» e si valuti «di ruotare o slittare verso nord-est il corpo del battistero, al fin di liberare maggiormente la facciata principale».

Considerata l'attenzione prestata a questo importante progetto, non stupisce scoprire che l'ingegner Galmozzi ottempera a tutte le richieste in pochi mesi.

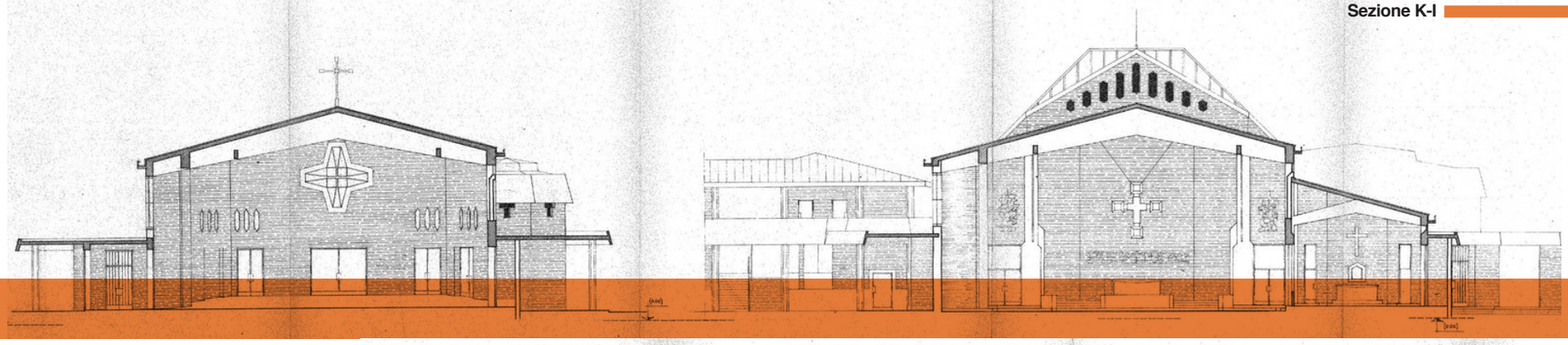
Centro Parrocchiale:
pianta del piano terra, *proposta di progetto*



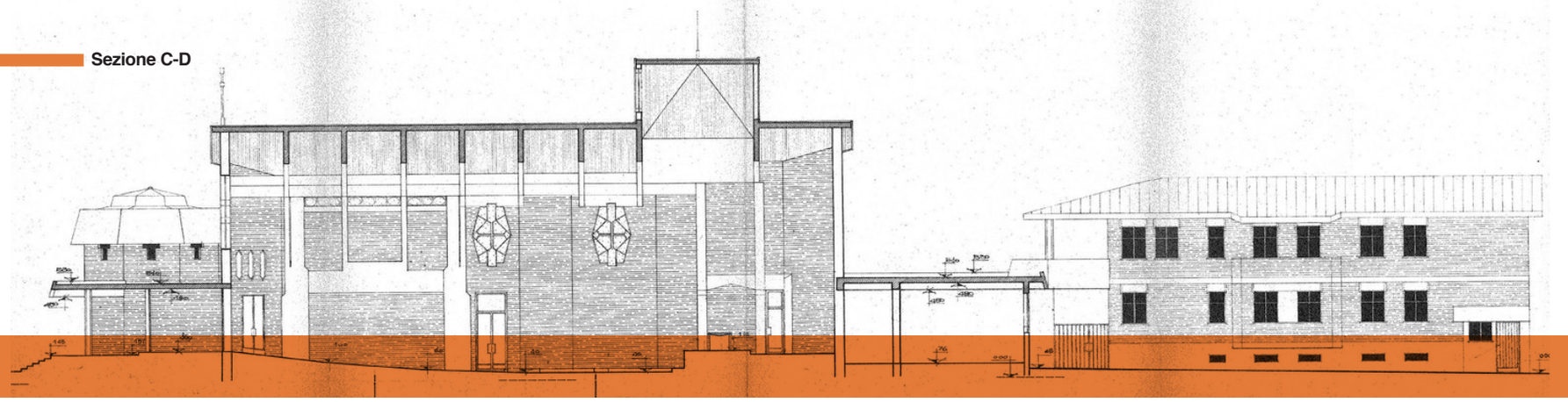
Sezione G-H



Sezione K-I



Sezione C-D



È interessante notare che, per la costruzione del centro parrocchiale di San Paolo Apostolo, il Comitato Nuove Chiese ottiene il contributo statale del 4% su 35 anni per spesa autorizzata di quelli che, all'epoca, sono ben 170 milioni di lire.

Tuttavia, al fine di non perdere il sussidio, è necessario che la parte esecutiva abbia la meglio sulle incertezze burocratiche fortemente interconnesse agli oneri urbanistici e alla densità edilizia ridotta dal Piano Regolatore.

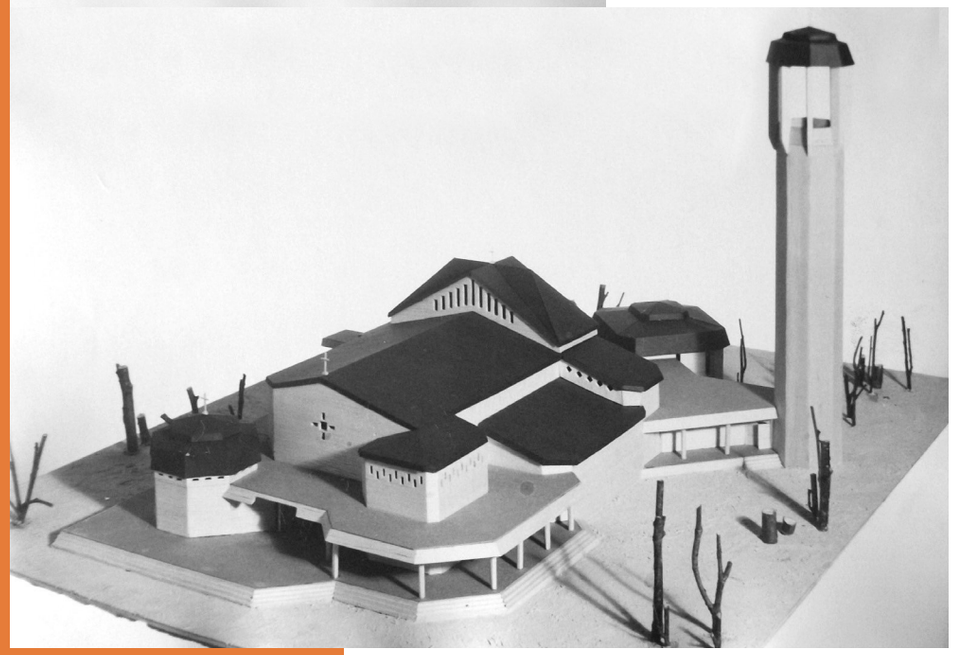
L'edificio viene terminato in tempi decisamente brevi da Schiavi Spa e, nel 1970, viene consacrato dal vescovo bergamasco Clemente Gaddi con tre mesi di anticipo rispetto alla consegna prevista da contratto.

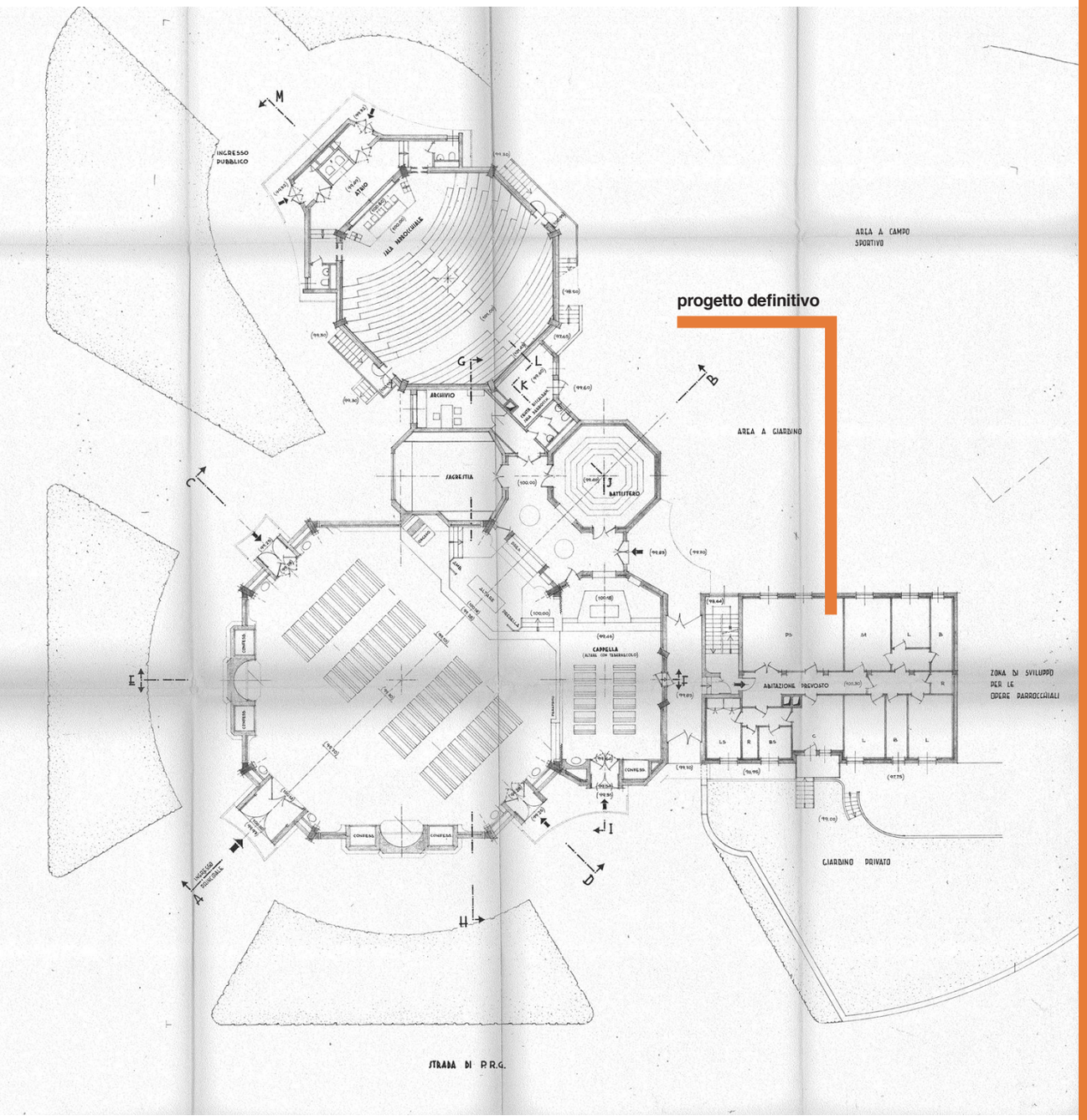
Il Centro Parrocchiale di San Paolo Apostolo è dunque uno tra i più significativi "vascelli di transizione" tra la Bergamo degli Anni Sessanta e quella degli Anni Settanta.





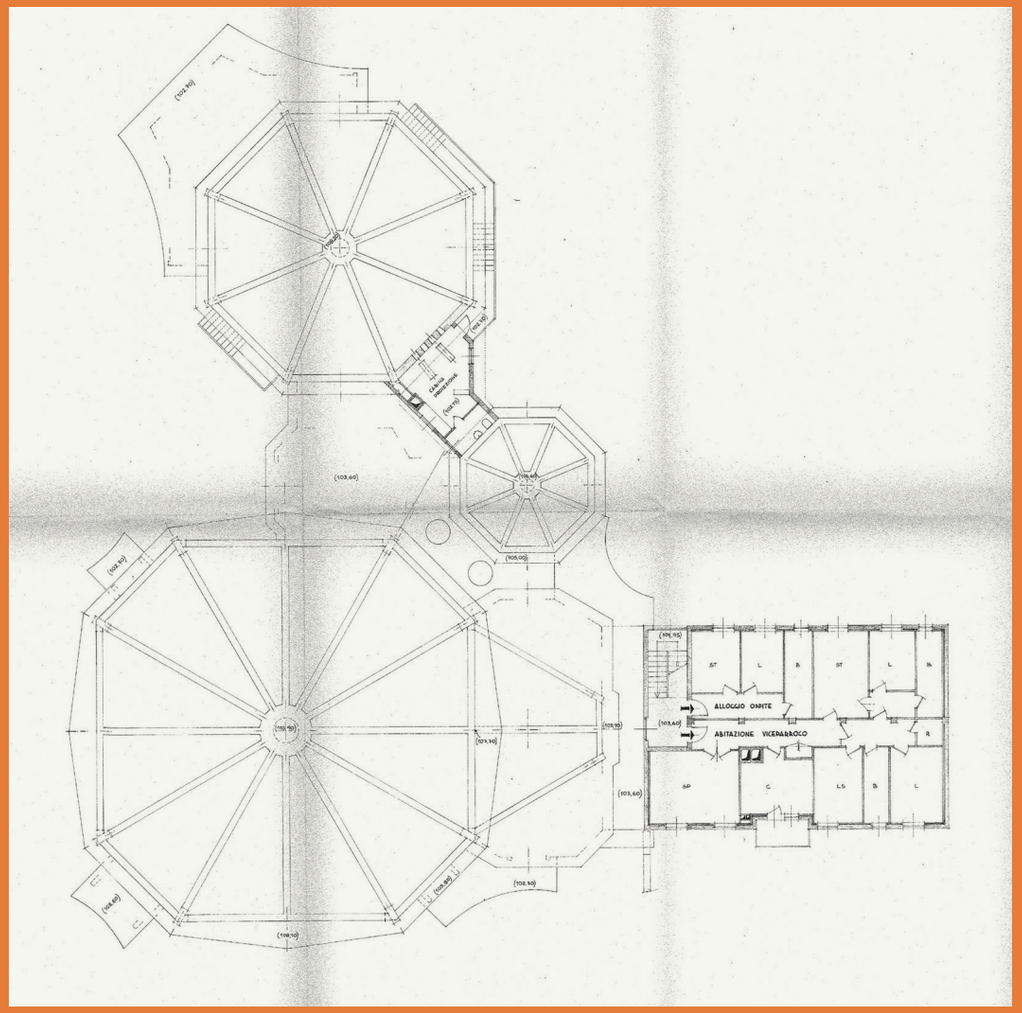
Scorci del plastico.
Nelle idee del Progettista, il campanile doveva essere l'elemento di richiamo alla struttura religiosa.
Proposta di progetto.





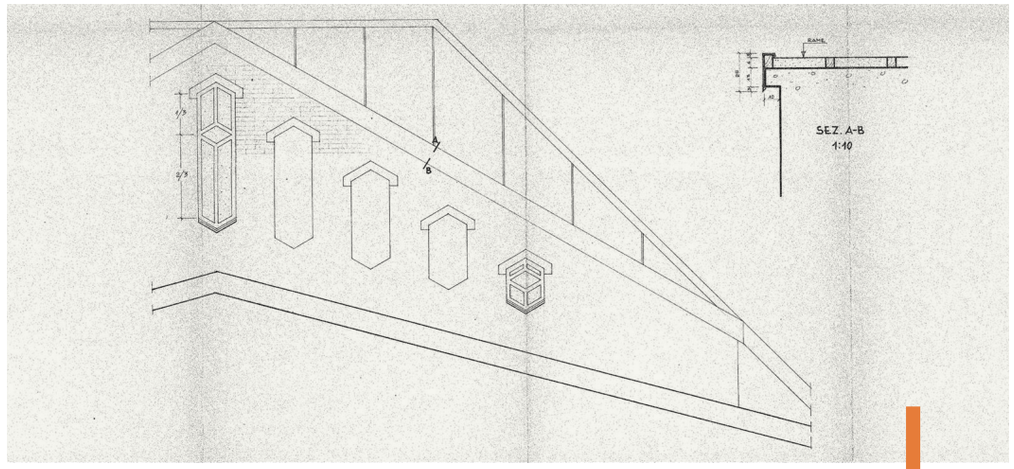
NEL FEBBRAIO DEL 1969, SCHIAVI SPA SI AGGIUDICA L'APPALTO DEI LAVORI E DA QUESTO MOMENTO IN POI PRENDE VITA LA SUA COMUNICAZIONE ASSIDUA CON IL PROGETTISTA (E DIRETTORE DEI LAVORI).

TECNICA E ARTE DANNO VITA A UN EDIFICIO CHE È SIMBOLO DELLA COMUNITÀ TANTO QUANTO DI UN'EPOCA ITALIANA IN TRANSITO TRA PASSATO E FUTURO.



Grazie alla metodologia di progettazione, si può garantire che il Centro Parrocchiale di San Paolo Apostolo risponda in modo ottimale alle esigenze della comunità di questo importante luogo di culto e aggregazione.

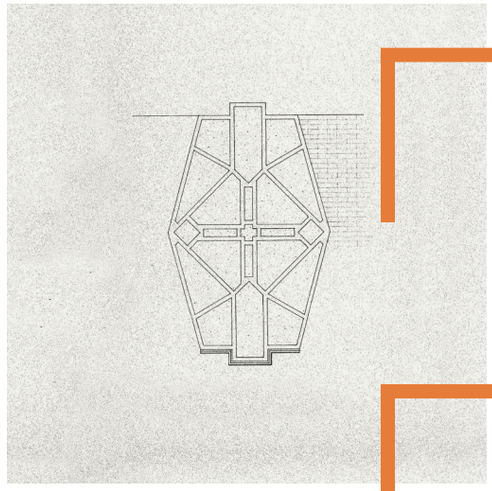
Pianta piano terra, *progetto*



finestre laterali

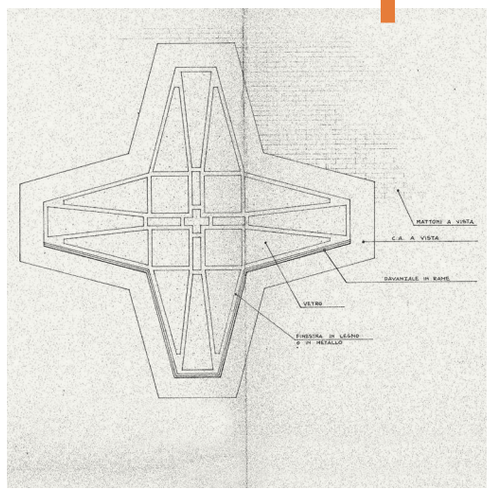
sul fronte tiburio

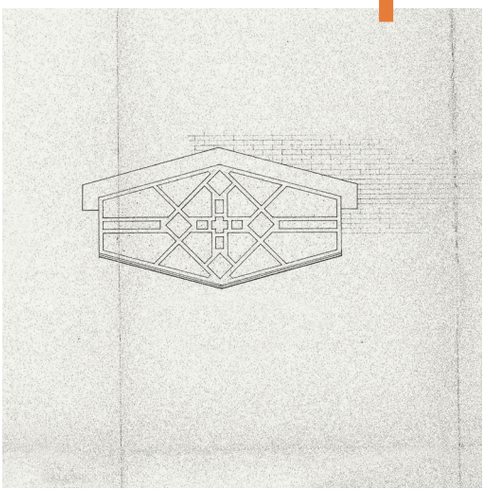
Particolari architettonici delle finestre

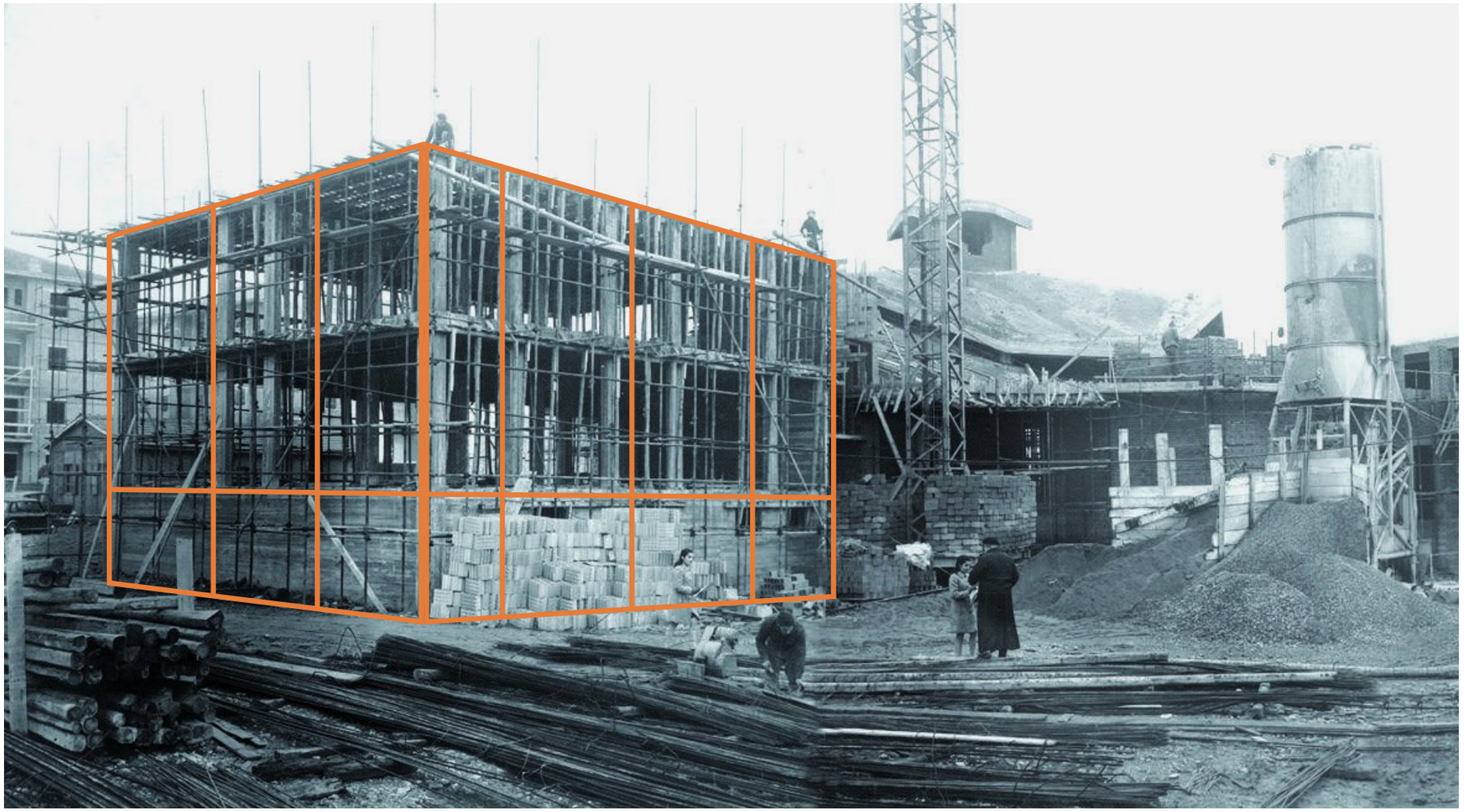


fronte anteriore chiesa

fronte anteriore cappella







L’iniziativa prende il via negli anni Sessanta, in un momento culturalmente molto vivace per l’Italia ma anche vero e proprio “ponte temporale” tra un passato prevalentemente rurale e un presente sempre più urbanizzato. Si tratta di un dettaglio molto importante, che di fatto diventerà parte integrante del DNA dell’edificio così come lo conosciamo ancora oggi.

Il progetto di San Paolo Apostolo considera fin da subito l’edificazione contestuale sia della chiesa che del vicino centro parrocchiale.

Il motivo è facilmente intuibile: i cittadini della Bergamo dell’epoca necessitano certamente di un luogo di culto nel quale riunirsi, ma c’è bisogno anche di uno spazio sociale che assuma un ruolo di riferimento per la comunità.

Per tale ragione il complesso è un’opera che, per forma e funzione, connette la Bergamo degli Anni Sessanta con quella più recente e contemporanea.

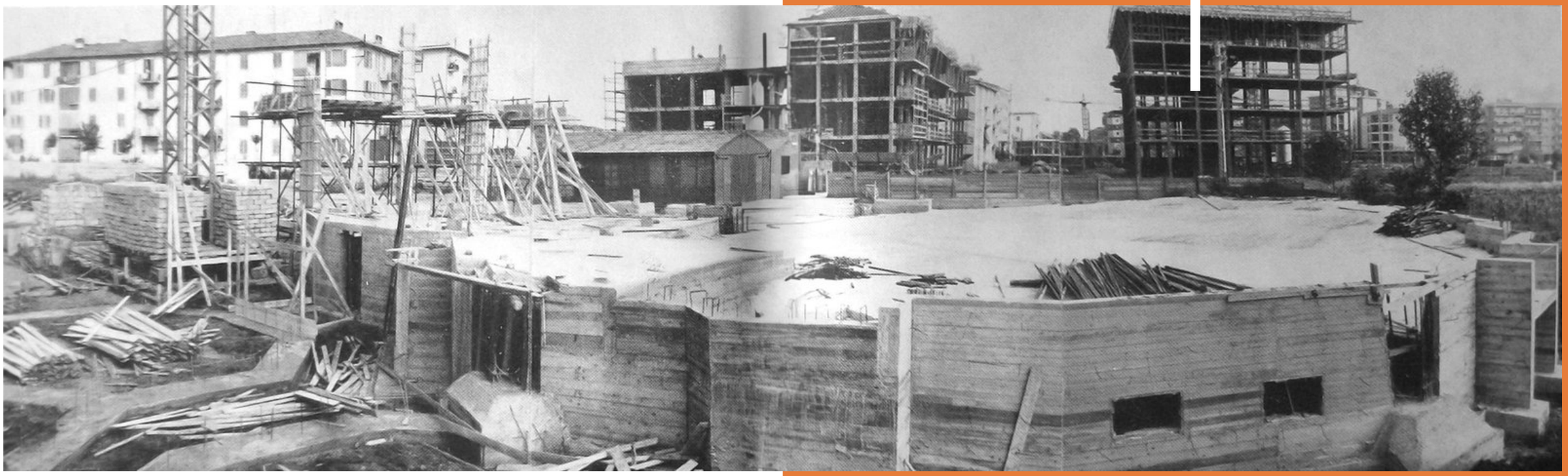
La flessibilità, la capacità di adattamento e la resilienza – curiosamente, caratteristiche intrinseche anche dei bergamaschi – sono quindi da sempre parte integrante di questo complesso, alla cui costruzione ha contribuito anche la nostra impresa.

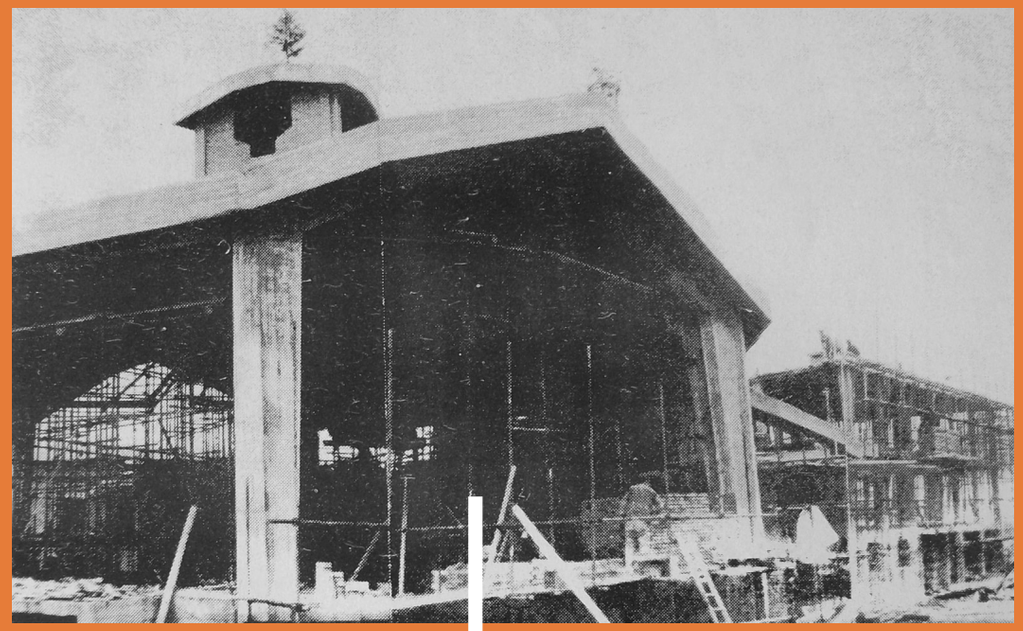
Al momento della puntuale consegna, il complesso parrocchiale di San Paolo Apostolo è un'opera completa: rivestito di mattoni all'esterno, e decorato all'interno con un gruppo bronzeo e alcuni arredi liturgici realizzati dallo scultore bergamasco Piero Brolis.





Dettaglio del basamento. Si notano le fondazioni del *battistero* e della *sala parrocchiale*





La struttura della Chiesa da poco completata

Panoramica del cantiere: completato il basamento, si elevano le strutture

Le celebrazioni 3

Posa della prima pietra

La cerimonia di posa della prima pietra della chiesa di San Paolo Apostolo è un evento significativo e solenne. Numerosi partecipanti si radunano per assistere a questo importante passo nella costruzione della chiesa. Il vescovo Clemente Gaddi svolge un ruolo centrale nella cerimonia, affiancato da altri sacerdoti, mentre officia la celebrazione.

Consacrazione

Il vescovo Clemente Gaddi, insieme ad altri sacerdoti, viene ritratto mentre si dirige verso l'ingresso della chiesa.
La consacrazione di una chiesa è un atto di profonda importanza religiosa e simboleggia la santità e la sacralità del luogo in cui verranno celebrate le pratiche spirituali e religiose.

Visita pastorale

La visita pastorale è un momento importante in cui il vescovo Clemente Gaddi può interagire direttamente con la Comunità, offrendo sostegno ai fedeli mentre si riuniscono per la preghiera e la riflessione nella chiesa. La celebrazione della Messa rappresenta il culmine di questa visita, simboleggiando l'unione e la crescita spirituale della comunità di San Paolo Apostolo.





LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

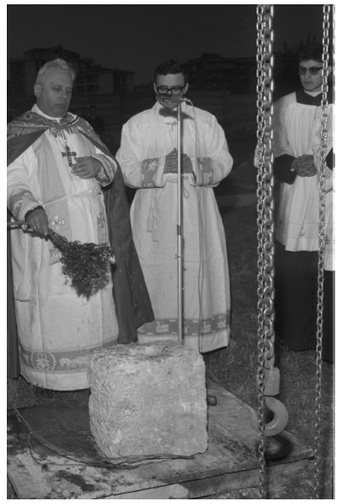
“Questa sera alle 18 l'Arcivescovo benedirà la prima pietra del nuovo Centro parrocchiale di S. Paolo Apostolo, che sorgerà all'incrocio di via dei Galliari con via Dell'Era, a sud di via Coghetti. La cerimonia è particolarmente attesa dagli abitanti della zona, i quali hanno sempre seguito con molto interesse le iniziative per dare alla parrocchia un centro efficiente e funzionale. E' noto che la Parrocchia di S. Paolo Apostolo, eretta canonicamente nel febbraio 1965, venne riconosciuta civilmente nel gennaio 1966; la sua attività pastorale data, invece, dal 1.o ottobre 1965. Attualmente chiesa ed oratorio trovano sistemazione nel complesso edilizio di via Scuri 16.













Una soluzione provvisoria che non ha impedito un'azione veramente incisiva e che ha visto confluire verso questa giovane parrocchia, con un ritmo sempre crescente, famiglie e gioventù, il nuovo complesso - progettato dall'arch. Luciano Galmozzi - è la variante a un precedente progetto di maggiori dimensioni e che è stato ridimensionato in seguito alla diminuzione d'intensità di Popolazione nella zona, prevista dal nuovo piano regolatore.
Il progetto è stato approvato nell'ottobre 1968 dal Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia e in base alla legge 168 del 18 aprile '62 è stato ammesso al contributo del 4 per cento per 35 anni sulla spesa autorizzata di 170 milioni. Si tratta di un complesso concepito in maniera valida ed adeguata alle necessità della parrocchia che attualmente conta una popolazione di 4 mila persone, ma che è in costante aumento. Dopo la posa della prima pietra l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa.”

L’Eco di Bergamo, 20 aprile 1969



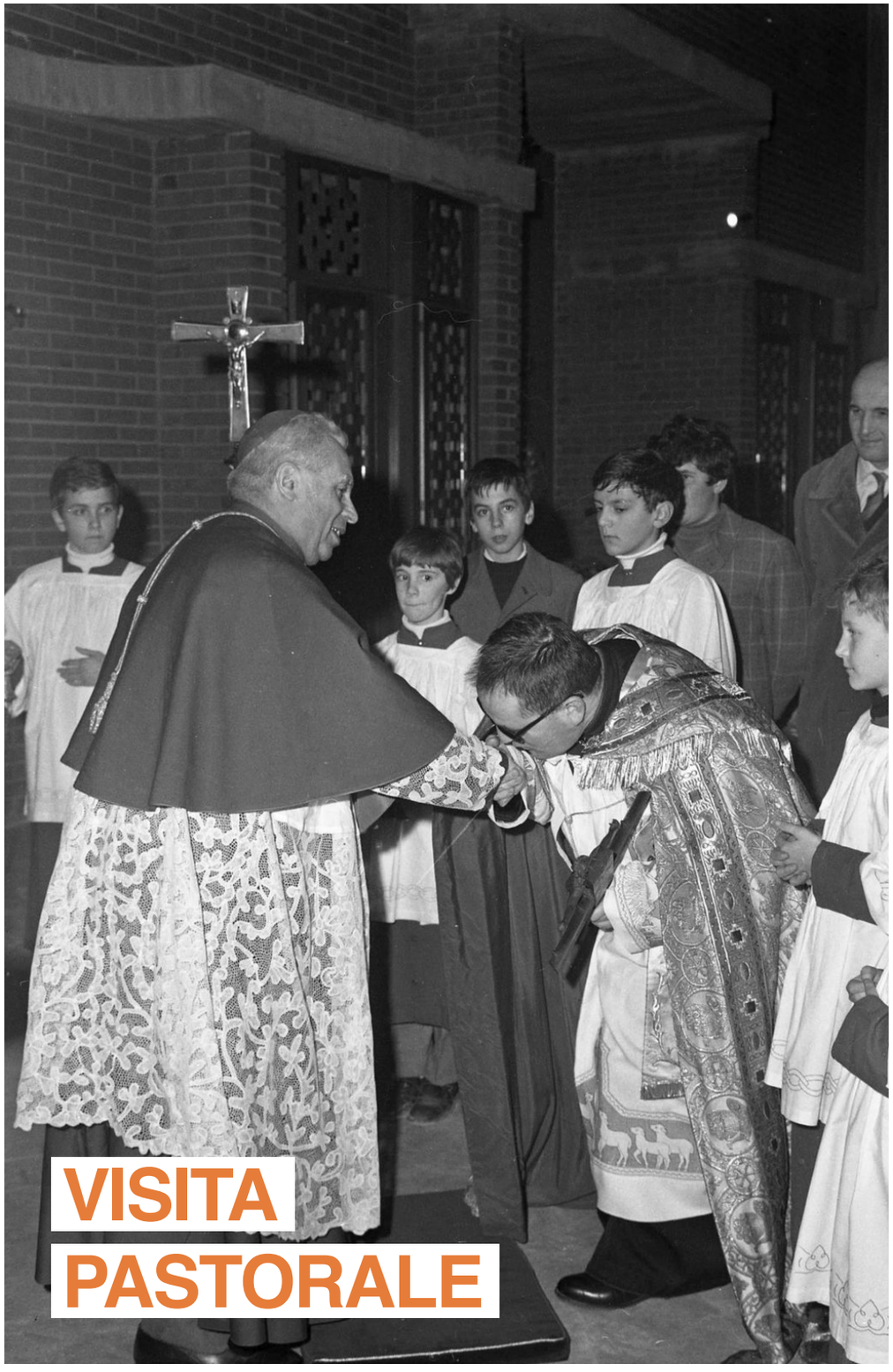
CERIMONIA DI CONSACRAZIONE

“Con una suggestiva cerimonia liturgica, l’Arcivescovo Mons. Gaddi ha consacrato ieri la nuova chiesa di S. Paolo Apostolo. Solo nel giugno dello scorso anno si è potuto dare inizio ai lavori, che saranno ultimati, a tempo di record, come anche l’Arcivescovo ha tenuto a sottolineare, entro la fine del 1970. Da ieri i fedeli hanno la loro nuova parrocchiale, di cui possono a buon diritto andare fieri. L’opera, infatti, ha una linea architettonica semplice e armoniosa, sobria e funzionale: l’idea della pianta centrale è nata dall’esigenza di non creare uno squilibrio troppo evidente tra facciata e retro, in vista della progettata costruzione di un nuovo quartiere alle sue spalle, mentre vi si trova una delle prime applicazioni della cappella eucaristica. Ricavata nel lato destro del tempio, da cui verrà separata grazie ad una parete di cristallo, la cappella potrà essere utilizzata per le funzioni nei giorni feriali, quando minore è l’affluenza di fedeli, con conseguente soluzione di numerosi problemi, non ultimo quello del riscaldamento.



Mons. Caddi, durante la S. Messa, la prima officiata nella nuova chiesa, ha tenuto a sottolineare i pregi della nuova opera, esprimendo il plauso ed il ringraziamento al parroco don Frosio, che ha edificato la comunità parrocchiale prima ancora che la chiesa, ai progettisti, agli appaltatori, ai dirigenti e loro assistenti, agli operai, che hanno sostenuto il compito più gravoso e prezioso, ai fedeli e al Comitato della parrocchia, e a tutti coloro che hanno dato il loro contributo in attività, in tempo ed in sostegno materiale. Passati in rassegna i momenti salienti della consacrazione, dall’ingresso nella chiesa spoglia e deserta, alla benedizione lungo le pareti con l’acqua gregoriana, dall’iscrizione delle lettere dell’alfabeto greco e latino nella croce di Sant’Andrea formata con la sabbia davanti all’altare, alla deposizione, nel centro di quest’ultimo, delle reliquie dei Santi Paolo, Clemente e Alessandro, fino alla consacrazione vera e propria della chiesa e dell’altare con il sacro crisma, l’Arcivescovo si è rivolto ai fedeli esortandoli ad essere « pietre » vive della chiesa, perchè ognuno ha il suo posto da occupare, il suo ruolo da svolgere, la sua testimonianza da rendere.”

L’Eco di Bergamo, 5 ottobre 1970



VISITA PASTORALE











Condotta dal vescovo Clemente Gaddi nel 1971, la visita pastorale è un momento estremamente significativo nella storia della Parrocchia di San Paolo Apostolo. Nel corso della visita, il vescovo trascorre del tempo nel centro parrocchiale, condividendo momenti preziosi con i sacerdoti locali e i fedeli. Un incontro che consente una piena immersione nella realtà quotidiana della Parrocchia e una profonda comprensione delle sfide e delle gioie della sua comunità.

50 anni dopo

4

Il cinquantenario

Alla fine del 2019, il Centro Parrocchiale di San Paolo Apostolo celebra i cinquant'anni dalla posa della prima pietra: un traguardo estremamente significativo per uno spazio cittadino che continua a stagliarsi come uno tra i socialmente più vibranti della città di Bergamo.

Ieri come oggi

Il tempo trascorre diversamente per gli edifici, in modo più lento e misurato, più in linea con l'esistenza delle comunità in senso lato che di quella dei singoli individui. Non è un caso che costruzioni anche relativamente datate continuino a sprigionare un intrinseco senso di novità e di vitalità. Il complesso di San Paolo Apostolo incarna questa filosofia perché, già a livello progettuale, è riuscito a rappresentare un principio immutabile, legato alla necessità di trasformare un semplice quartiere in un concept di collettività coesa e sinergica.

Il futuro

Da un punto di vista prettamente costruttivo, le modifiche applicate in corso di progetto per far sì che le dimensioni effettive della struttura fossero coerenti con la densità di popolazione dell'allora nuova zona residenziale hanno reso l'edificio una manifestazione tangibile delle complesse dinamiche urbane della città di Bergamo.









Rivestito di mattoni all'esterno, e decorato all'interno con un gruppo bronzeo e alcuni arredi liturgici realizzati dallo scultore bergamasco Piero Brolis, il progetto di San Paolo Apostolo è l'epitome delle configurazioni

urbanistiche tipiche della fine degli Anni Sessanta: non è più la popolazione ad adattarsi all'urbanistica, all'edilizia e all'architettura, ma sono al contrario gli edifici a calibrarsi sulle necessità, le aspettative e le richieste di chi li abita.








LA PREGHIERA
LA PREGHIERA
LA PREGHIERA
IMPEGNO
QUARESIMA 2019
MISSIONE
BOLIVIA
QUARESIMA 2019

Crediti:

Progetto grafico:
Luca Bossi

Fotografie:
Alessandro Di Federico

Testi:
Veronica Basaglia

Bibliografia:
Parrocchia di San Paolo Apostolo in Bergamo, *Io c'ero, ci sono, ci sarò, 4 ottobre 1970 – 3 ottobre 2010*, s.l. 2010

Fonti:
Archivio Impresa Schiavi SpA
Archivio Famiglia Schiavi
Archivio parrocchiale di San Paolo Apostolo
Archivio comunale di Bergamo

Ringraziamenti:
Cristian Bonomi, autore della relazione storico-archivistica da cui si ricava il presente testo;
Matteo Esposito, Archivio Storico Diocesano di Bergamo;
Mons. Alessandro Locatelli, Parrocchia di San Paolo Apostolo;
Paola Palermo, Archivio comunale di Bergamo;
Don Fabrizio Rigamonti, Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra della Diocesi di Bergamo.

Tutti i diritti sono riservati, compresi la traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione, la comunicazione al pubblico o la messa a disposizione con qualsiasi mezzo e / o su qualunque supporto (ivi compresi i microfilm, i film, le fotocopie, i supporti elettronici o digitali), nonché la memorizzazione elettronica e qualsiasi sistema di immagazzinamento e recupero di informazioni.

Almeno dal 1819 Schiavi - prima come famiglia di tradizioni artigiane e, a partire dal 1928, come ditta e quindi Società - è sinonimo dell'atto stesso del costruire. Residenze, istituti scolastici, edifici pubblici: l'impresa ha accompagnato le evoluzioni dell'abitare la casa e del vivere i luoghi nelle loro molteplici sfaccettature, distinguendosi sia per la qualità delle sue realizzazioni sia per la capacità di plasmarle in funzione delle specifiche esigenze.
Il progetto editoriale dedicato ad alcune delle sue opere più importanti e distintive racconta proprio questa storia e, nel caso della monografia sul Complesso Parrocchiale di San Paolo Apostolo, lo fa esaminando la piena integrazione dell'opera con il contesto socio-culturale dell'epoca: quello di una Bergamo in fase di transizione tra gli anni Sessanta e Settanta, alla ricerca di una chiesa che sia non solo luogo di culto, ma anche spazio di aggregazione sociale che assuma un ruolo di riferimento per la comunità.
Il risultato è uno dei luoghi liturgici più noti, identificativi e immediatamente riconoscibili dal punto di vista architettonico nel panorama bergamasco.
www.schiavispa.it

SCHIAVI S.p.A.
IMPRESA DI COSTRUZIONI

Bossico (BG)
Bellusco (MB) - via Vaghi, 17
Tel. 039.602.1291 - schiavi@schiavispa.it